

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

Catechesi, nuove sfide

«Esperienza e conoscenza», i video tutorial utili per operatori e educatori
Il progetto presentato dal direttore dell'Ufficio, don Gianluigi Corriere

DI IGOR TRABONI

Pronti, ripartenza, via: anche l'Ufficio catechistico diocesano, pur non essendosi di fatto mai fermato, ha ripreso gli incontri in presenza e lo ha fatto con l'appuntamento annuale del convegno diocesano, tenutosi presso il Centro pastorale di Fiuggi. Una ripartenza a tutti gli effetti, come racconta in questa chiacchierata don Gianluigi Corriere, parroco in diverse comunità di Anagni e direttore dell'Ufficio catechistico diocesano.

«Sì, è stato un momento molto importante perché l'anno scorso comunque avevamo tenuto il convegno ma online, mentre ora siamo tornati ad avere un contatto, uno scambio più diretto di esperienze e aspettative. E la risposta dei partecipanti è stata davvero molto buona». Anche il dato prettamente numerico, che talvolta può sembrare freddo e da affidare solo alle statistiche, in questo caso ha avuto la sua importanza, perché a Fiuggi si sono ritrovati quasi in 100 tra catechisti ed educatori, questi ultimi provenienti soprattutto dalle esperienze scout e dell'Azione cattolica. Ma torniamo ai contenuti del convegno, dal titolo "Ma si è sempre fatto così", un tema «volutamente provocatorio - rimarca don Corriere - per interrogarci sull'importanza e la necessità di fare qualcosa di nuovo, di differente rispetto al passato. E anche per lanciare il progetto "Esperienza e conoscenza" che sto curando già da qualche tempo, con la realizzazione di appositi video tutorial con i quali io stesso sto facendo catechismo ai ragazzi; un progetto che do-



Catechisti ed educatori presenti all'incontro tenutosi a Fiuggi

vrebbe durare due anni per la Comunione e altrettanti per la Cresima, ma già alla fine di quest'anno di catechismo sarà pronto un pdf che verrà inserito sulla pagina Internet dell'Ufficio, con il video tutorial sul canale You Tube della diocesi per spiegarlo al meglio. Si tratta di uno spunto di base, anche se poi ognuno può fare diversamente, con gli obiettivi e i contenuti di ogni incontro, ma anche per dare delle idee su co-

Rimarcata l'importanza di superare il «si è sempre fatto così»

me organizzare gli incontri, quali attività fare, cercando di mettere dentro questo percorso alcuni elementi che vogliono essere un po' nuovi rispetto

al catechismo tradizionale, insieme a quelli fondamentali». Tra gli elementi di novità trattati nel convegno di Fiuggi e con un richiamo forte e diretto al cammino della Chiesa italiana, c'è quello della dimensione sinodale «e per sinodalità - riprende il direttore dell'Ufficio catechistico - intendiamo anche la forza di confrontarsi, di non operare da soli, di supportarsi a vicenda. Il che apre anche modi diversi di affrontare la

catechesi». E quindi, anche per liberarsi da quella sorta di morsa del "ma si è sempre fatto così", che non a caso papa Francesco ha di nuovo stigmatizzato nell'udienza di mercoledì scorso; un invito che peraltro proprio nel Centro pastorale di Fiuggi era risuonato poche settimane fa, con le parole del vescovo Ambrogio Spreafico, rivolte agli operatori pastorali riuniti in assemblea, ad andare oltre a quello che si è sempre fatto, come se fosse qualcosa di cristallizzato, di inamovibile. «Anche per questo - si avvia a concludere don Corriere - abbiamo centrato l'obiettivo dell'incontro, come dicevo all'inizio, sulla necessità di riprendere una dimensione di dialogo, un clima di familiarità, una conoscenza più profonda, per arrivare ad una sorta di alleanza tra noi dell'Ufficio e i catechisti e gli educatori». Uno sforzo ben compreso dai presenti, come testimonia dalle parole di Francesca Lucisano, una giovane tirocinante catechista, che ha così commentato (l'intervento completo è sul sito Internet della diocesi): «Ma abbiamo fatto sempre così. Quante volte nel corso della nostra vita abbiamo sentito questa frase? Quando una così breve espressione, pur dando sicurezza, rimanda a monotonia con i tempi. Allora bisogna cambiare! Ed è proprio questo che noi, un gruppo di giovanissimi tirocinanti catechisti, insieme a tutti i catechisti ed educatori partecipanti al convegno abbiamo voluto fare, contribuendo ad individuare dei cambiamenti da apportare nella programmazione e nella metodologia della catechesi».

FIUGGI

Incontro dei fidanzati

Torna oggi pomeriggio il tradizionale appuntamento con l'incontro diocesano dei fidanzati, con inizio alle 16.30 presso il centro pastorale di Fiuggi. Il tema scelto per quest'anno è "Incontrarsi", dove il "si" finale della parola nei manifesti a colori diffusi in tutte le parrocchie viene ulteriormente evidenziato, a significare quel "per sempre" che i fidanzati si apprestano a pronunciare. Nel corso dell'incontro verranno anche consegnati a tutti i futuri sposi gli attestati di partecipazione agli itinerari di preparazione al matrimonio, tenuti nelle vicarie della diocesi. L'incontro è organizzato dall'Ufficio per la pastorale della famiglia della diocesi di Anagni-Alatri, diretto da don Edoardo Pomponi, che ha raccolto il testimone da don Peppe Ghirelli, morto nell'agosto del 2022.

L'INIZIATIVA



Festeggiare sì, le stesse somme in opere di carità

Va benissimo festeggiare, anche come momento di ritrovo e di aggregazione dopo il periodo non certo facile della pandemia, ma la stessa somma in denaro che verrà spesa per cantanti e divertimenti vari, verrà parimenti destinata alle opere di carità parrocchiali per le famiglie bisognose. E' questa la decisione presa, insieme al consiglio pastorale interparrocchiale, da don Luca Fanfarillo, parroco a Mole Bileti, Laguccio, Pignano, Sant'Emidio e Basciano, ovvero in quelle comunità nelle campagne tra Alatri e Tecciena riunite nell'unità pastorale denominata "parrocchie in comunione con Maria". E anche in queste comunità, come del resto in tutte le parrocchie della diocesi di Anagni-Alatri, si prepara un'estate densa di appuntamenti festivi per i vari patroni delle denominazioni delle chiese o per altri festeggiamenti sempre in onore di santi o di dedizioni alla Madonna. Ma il contesto resta sempre difficile, tra guerre, povertà, criminalità, ecc. Ecco allora che don Fanfarillo esorta così i parrochiani: «Noi cristiani siamo chiamati a dare risposte significative, a non fermarci, a reagire a tanto male e questo possiamo farlo solo se guardiamo a Gesù, se ci lasciamo trasformare da Lui, se trasformati da Lui saremo capaci di dare risposte significative a tanto male. Tanti si aspettano risposte da noi, non possiamo far finta di niente. Le nostre feste, allora, devono diventare occasione di crescita spirituale, di incontro di fede, di trasformazione interiore e occasione per incontrarsi tra fratelli, abbattendo, dove necessario, il muro di separazione che tante volte abbiamo creato con l'altro». Quindi, si festeggia pure, ma con misura e senza dimenticare chi è nel bisogno, come argomenta don Luca nel prosieguo della lettera: «Quest'anno, in accordo con il consiglio pastorale interparrocchiale e tutti i comitati, riprenderemo la richiesta di sponsor e offerte alle famiglie, offerte libere dove ognuno contribuisce per quello che può, consapevoli che tali offerte saranno utilizzate per realizzare le nostre feste e per le nostre opere di carità a favore di famiglie meno fortunate di noi; tanto verrà speso per gruppi musicali, fuochi artificiali, luminarie e tanto verrà messo a disposizione della nostra Caritas. E' un piccolo segno che oggi siamo chiamati a fare, vista la situazione di indigenza che tante famiglie vivono e sono certo i nostri santi patroni saranno onorati da tale scelta».

Igor Traboni

Zuppi al Forum del Leoniano

La relazione del cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana e arcivescovo di Bologna, aprirà gli interventi del XXVII Forum interdisciplinare dell'Istituto Teologico Leoniano di Anagni e che si terrà proprio presso il Leoniano (via Calzatorra) mercoledì 29 marzo, a partire dalle 9, nella sala intitolata a papa Leone XIII. Dopo i saluti di Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e Anagni-Alatri, del rettore del Collegio Leoniano, don Emanuele Giannone, e l'introduzione di don Pasquale Bua, direttore del Teologico, sarà dunque il cardinale Zuppi a relazionare sul tema "La ministerialità laicale nel cammino della Chiesa italiana".



L'Istituto teologico leoniano di Anagni

Seguiranno gli interventi di suor Elena Massimi, dell'Università Salesiana e presidente dell'associazione professori di liturgia (parlerà su "I nuovi riti per l'istituzione del lettore, dell'accollito e del catechista") e di Marco Ronconi, docente all'Istituto Teologico Leo-

niano di Anagni e all'Università Gregoriana di Roma (tratterà il tema "L'opportunità dei ministeri istituiti per un nuovo volto di Chiesa"). Seguiranno dei gruppi di studio per la cui partecipazione è prevista un'iscrizione, con le relative informazioni sul sito internet del Leoniano, così come altre informazioni riguardano la partecipazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado. Questa edizione numero 27 del Forum della prestigiosa istituzione anagnina avrà come tema "Ministeri istituiti tra potere e servizio. Prospettive a partire dalla recente Nota della Conferenza episcopale italiana" ed è organizzata in collaborazione con gli uffici pastorali della Conferenza episcopale laziale.

Un albero per Thomas, segno di speranza

Un agrifoglio dedicato alla memoria di Thomas Bricca, il giovane di Alatri ucciso la sera del 30 gennaio scorso con un colpo di pistola alla testa, verrà piantato oggi pomeriggio nella zona dei giardinetti detta il "prato delle monache", sempre nel centro storico della cittadina e a poca distanza dal luogo in cui il 19enne è stato ferito a morte. L'iniziativa è stata presa dai familiari di Thomas e vuole rappresentare, nelle intenzioni degli stessi, un segno di speranza per tutti i coetanei del giovane studente, perché non perdano speranza nel futuro. Anche la scelta dell'agrifoglio, il cui simbolismo richiama alla rinascita, non è dunque casuale, come ha spiegato Lorenzo, lo zio del giovane ucciso, nel presentare l'iniziativa "L'albero di Thomas". Subito dopo la piantumazione del quadrifoglio, i giovani che lo vorranno potranno appendere ai rami dell'albero biglietti o disegni per esprimere quello che sentono ora e che si aspettano in futuro.

SOLIDARIETÀ

Unitalsi nelle piazze

Un gesto di bontà per l'Unitalsi, per aiutare chi aiuta: anche nella mattinata di oggi, così come nella giornata di ieri, i volontari dell'Unitalsi saranno presenti davanti alle chiese di Alatri, Guarcino, Torre Cajetani, Vico nel Lazio, Filettino, Trevi nel Lazio e a Fiuggi anche in piazza Spada, oltre che davanti ad alcune parrocchie cittadine. Sarà così possibile prendere, a fronte di una piccola offerta proprio come gesto di bontà, un pacco con della pasta. Il ricavato delle offerte andrà all'associazione, soprattutto per aiutare i bambini di famiglie che non possono permetterselo ad andare al santuario di Lourdes con i treni bianchi dell'Unitalsi. Ma una parte del ricavato andrà anche per la colletta nazionale, voluta per la giornata odierna dalla Conferenza episcopale italiana e dalla Caritas, a sostegno delle popolazioni della Turchia e della Siria colpite dal terremoto.



I partecipanti

Ad Alatri si sono riuniti i membri del circolo cattolico degli anni '70, tra momenti di forte commozione e ricordi rimasti indelebili

I "ragazzi della Borsi" si sono ritrovati

DI CLAUDIA FANTINI

Adistanza di più di 40 anni si sono di nuovo incontrati gli ex "ragazzi della Borsi", ovvero i ragazzi del circolo giovanile cattolico di Alatri dedicato a Giosuè Borsi e sito in via Sisto Vinciguerra. Il Circolo Borsi, attivo sin dal 1920 (come ha ben raccontato Mario Costantini in una pubblicazione del 2008), negli anni '70 era diventato sede di una bellissima esperienza giovanile interparrocchiale. In quel periodo, in mezzo alla settimana, da tutte le parrocchie di Alatri i giovani si riversavano "alla Borsi" per ritrovare motivazioni, per sentirsi uniti, per condividere la fede. Allora, la guida spirituale era don Cristoforo D'Amico, coadiuvato da diversi giovani seminaristi e sacerdoti. Proprio don Cristoforo, giorni addie-

tro, aveva lanciato l'appello affinché ci si potesse ritrovare insieme, nonostante il tanto tempo passato. Marica Di Castro, Iaria D'Onorio e Carlo Fantini sono riusciti a rintracciare tutti e hanno organizzato l'evento. Alla fine, ben 39 persone si sono ritrovate nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Alatri e, così come erano soliti fare allora tutti i venerdì pomeriggio nella sede della Borsi, hanno partecipato alla Messa, hanno preso le sedie sparse per la chiesa e si sono stretti intorno all'altare e alla loro guida spirituale. Maurizio Tartarone ha portato la chitarra e insieme ad altri ha scelto e stampato i canti per la celebrazione, prediligendo soprattutto quelli più "antichi", di quei tempi. Poi tutti hanno partecipato commossi e nella preghiera dei fedeli in molti hanno presentato le intenzioni di preghiera: Alfonso Coccia ha

ricordato e pregato per i giovani che non ci sono più; Costantino Bianchi e Mimmo Pascarella, Ester Boezi ed altri sono riusciti ad esprimere a parole l'emozione per un incontro che non ha avuto solo il sapore della nostalgia ma che ha invitato ciascuno a guardarsi dentro, a fare i conti con il proprio passato e a programmare per il futuro. Iaria D'Onorio ha pregato per i giovani perché anche loro potessero trovare una vita associativa ricca come era stata quella della Borsi e perché gli adulti potessero essere loro di sostegno. Ennio Latini dal canto suo ha ringraziato il Signore per il dono di don Cristoforo D'Amico (che ha poi tenuto un commosso e commovente saluto finale) e di altri sacerdoti. La funzione è stata celebrata da don Giorgio Tagliarini e don Walter Martiello, anche loro presenti in quegli anni così intensi.